

NIBBIANO

Turismo "sociale" alla diga del Molato

La Federazione Motonautica ha organizzato una giornata in gommone con i disabili

I gommone a motore della Federazione italiana motonautica fanno rivivere la Diga del Molato come un tempo: ieri, per tutta la giornata, le rapide imbarcazioni hanno solcato il lago di Trebeco, altro nome con cui è conosciuta la diga dell'Alta Valdossola. La mattina e il primo pomeriggio sono stati dedicati soprattutto ai ragazzi diversamente abili. L'Associazione Lavandose ha offerto a tutti il pranzo, in collaborazione con alcuni sponsor. Nel pomeriggio, poi, i bambini di Nibbiano hanno provato l'ebbrezza di guidare le piccole imbarcazioni a motore, assistiti dagli istruttori del Circolo Italiano Motonautico. Protagonista della giornata sul lago Alessandro Cremaschi, campione del mondo di motonautica, che ha coinvolto bambini e ragazzi di tutte le età a bordo dei gommone a motore. La merenda è stata offerta a tutti i bimbi da Casa Grande e dalla panetteria Ziffani di Nibbiano. L'iniziativa ha avuto un discreto successo.

«Vogliamo riportare la Diga all'antico splendore, in termini di frequentazione. Come all'epoca precedente agli usi, avvenuti dopo la tragedia del Valot, che hanno portato ad un graduale abbandono dei grandi sbarramenti come questo». Ha detto Fausto Zermanni, presidente del Consorzio di Benifica, «il rilancio turistico della Diga non è il nostro obiettivo, ma di certo favorirne tutte le iniziative che perseguano questo obiettivo».



Remo Pardini, referente per i disabili, ha portato un gruppo di atleti con disabili mentali. «I miei ragazzi sono stati molto contenti, e il senso di una giornata come questa si ritrova anche nel forte valore etico e integrativo che porta con sé».

Angelo Metti, presidente regionale del Circolo italiano motonautico, ha abboccato con pieno favore la giornata: «Per i bambini che hanno partecipato è stata un'emozione forte, che subito hanno detto di voler ripetere. L'idea è quella di rendere la manifestazione un appuntamento fisso alla Diga del Molato».

Anastasia Aradelli



Le insegne della giornata di ieri

Sarmato

Diversamente abili per un giorno per capire e fare esperienza diretta



Disabili per un giorno, per capire e i limiti di chi ha un handicap e per vivere, attraverso lo sport, una nuova esperienza. La prima dimostrativa di basket che ha visto nel campo la squadra Regia di Villanova nella palestra di Sarmato alla presenza dei ragazzi delle prime classi delle medie ha avuto successo e molta attenzione da parte dei giovanissimi. L'idea, nata dall'associazione alle politiche sociali è viceministro Lorenzana Bossi si è concretizzata per il secondo anno consecutivo grazie alla collaborazione con il CIP (comitato italiano paralimpico). «La manifestazione cresce di anno in anno - ha commentato Lorenzana Bossi - i ragazzi sono interessati, reattivi, curiosi nei confronti di questo sport. Di questo forte momento condiviso non posso che ringraziare l'istituto comprensivo di Casaleggiojovani e il presidente Albertini. Non c'è alcuna diversità in questi atleti e il tempo lo dimostra». Il delegato provinciale del CIP Franco Parricelli è accompagnato dal presidente regionale Gianni Scotti. «Il difficile questione: quali siano stati i riscontri positivi di quest'opera

di divulgazione - commenta - ma a livello provinciale, dopo tre anni siamo riusciti a quintuplicare il numero di giovani disabili che fanno sport». «Il 21 maggio saremo al Polisportivo di Piacenza - ha ricordato Gianni Scotti - davanti a 500 giovani per fare dimostrazioni di 10 sport, invece il 28-29 maggio saremo a Castello e Sarmato con il Paracycling, corso in bicicletta con sedili di rilievo. Cuore della squadra Regia Basket di Villanova è Agnese Zaccala che per 36 anni ha lavorato all'ospedale di Villanova. «Tutti questi ragazzi, molti dei quali reduci da incidenti stradali - spiega Agnese - li ho visti passare in ospedale - il basket è una grossa terapia fisica oltre che mentale, che unisce e cementa l'amicizia. I ragazzi dalle medie di Sarmato sono entusiasti, fanno domande agli atleti, seguono la partita 5x5 "bianchi" contro "verdi" e alla fine possono provare la carrellata e avvicinarsi per la palestra, con la loro ingenuità e allegria spesso fanno male le braccia, è dura da spingere il commento unanime».

Cornelia Rossi